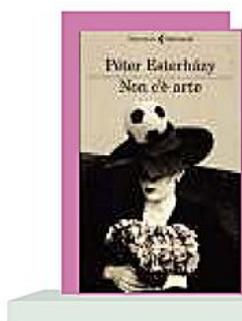




LO SCAFFALE



→ **Péter Esterházy**

→ **NON C'È ARTE**

→ Traduzione di M. R. Scigliano, a cura di G. Pressburger

→ Feltrinelli, pp. 201, € 16

C'è il grande Puskás e la magia nazionale ungherese che vinse tutto, umiliando persino l'Inghilterra a Wembley, e poi crollò alla finale mondiale di Berna contro la Germania (da 2-0 a 2-3), perché buttare all'aria sogni è sempre stato un vizio ungherese. C'è la madre contessa ancora altezzosa, sebbene costretta a lavorare in fabbrica, che flirta con i giocatori, e il padre rieducato con le botte dai rossi al potere. La violenza del socialismo reale ma anche la sua bonaria sopportabilità. La meravigliosa geometria del calcio e la solitudine di un ragazzino in un campo di terra battuta che varrebbe la via Pál. L'ultima opera di Esterházy miscela Storia e privato come sempre al di fuori dei generi, romanzo, memoir, invettiva, ballata, flusso ininterrotto di scrittura per lenire lo scandaloso mestiere di vivere. Meraviglioso, dolente, impertinente, ironico, snob ma anche arduo per i non ferrati di magiarità. Cosa possono suggerire nomi come Mikszáth o Jósika (scrittori), schierati accanto a Hidegkuti (centravanti arretrato)? Qualche nota al volume sarebbe stata essenziale, altrimenti la miscela esterhaziana perde sapidità.

Bruno Ventavoli

1 → **Erlin Kagge**
→ **FILOSOFIA**
→ **PER ESPLORATORI POLARI**
→ Add Editore, pp. 224, € 15,00

«Alzarsi ogni giorno all'ora giusta è la sfida più grande per un viaggiatore al Polo...». Kagge, norvegese, ha raggiunto il Polo Nord senza l'ausilio di slitte, cani o team esterno. È arrivato al Polo Sud a piedi, da solo. È stato sull'Everest, ha attraversato l'Atlantico in vela. È avvocato, è diventato editore, ha messo su famiglia... Per *Time* è un eroe moderno. In questo libro ci aiuta a sopravvivere nella vita di ogni giorno ma soprattutto ci incoraggia a trovare, ciascuno di noi, il proprio Polo e a raggiungerlo. Perché «ciò di cui ci pentiremo con il passare del tempo sono le possibilità ignorate...».

Fabio Pozzo

2 → **Ito Ogawa**
→ **LA CENA DEGLI ADDII**
→ Traduzione Gianluca Coci
→ Neri Pozza, pp. 158, € 14,50

Nonne verso il trapasso definitivo, madri e padri strappati da mali incurabili, compagni che se ne vanno dopo anni di convivenza, gay che volano a Parigi per un doppio suicidio. Sette racconti in cui chi rimane prepara, assapora, gusta manicaretti stuzzicanti, piatti prelibati, a lenire inevitabili perdite e sofferte lacerazioni. Fatte le porzioni, una ciotola è riservata all'altare buddhista di chi è scomparso. Tra sentimenti e fornelli, la giapponese Ito Ogawa, nota per il romanzo *Il ristorante dell'amore ritrovato* (Premio Bancarella della Cucina 2011), si conferma scrittrice di storie intense e toccanti.

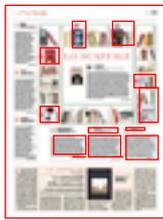
Angelo Z. Gatti

3 → **Antonio Mutti**
→ **SPIONAGGIO. IL LATO**
→ **OSCURO DELLA SOCIETÀ**
→ Il Mulino, pp. 115 € 12

Se è vero che «lo spionaggio è la normalità portata agli estremi» come sosteneva in modo categorico e definitivo John le Carré, il sociologo Antonio Mutti dimostra, in un saggio assai leggibile, quanto l'attività «asimmetrica» stia alla base di tutti i sistemi di potere delle società contemporanee. La sponda opaca dove tradimento, ambiguità e romanticismo cozzano con i valori luminosi della sicurezza e della difesa, vero spoiler del futuro, vedi anche l'ultimo romanzo di Mc Ewan. Una sfida che va oltre la letteratura di genere per aprire un filone di studi ancora da esplorare.

Camilla Valletti

4 → **Joseph e Caroline Messinger**
→ **DIZIONARIO BILINGUE**
→ **GENITORI/FIGLI, FIGLI/GENITORI**
→ Sonda, pp. 398, € 15,90



Se con i ragazzi non c'è campo e quello intergenerazionale risulta quindi un dialogo tra sordi, dipende anche dall'abuso di 151 frasi invece da non dire agli adolescenti, come recita il sottotitolo di questa raccolta ben argomentata, longseller in Francia tradotta da Fabrizio Florian. Per «saltare il fossato e recuperare il dialogo» i Messinger (psicoterapeuta e profiler lui, esperta in decriptazione verbale la moglie) organizzano le frasi «incriminate» in ordine alfabetico all'interno di una scansione tematica, mentre i ragazzi si riconoscono come in uno specchio nelle graffianti vignette di Giorgio Sommaccal e Laura Stroppi.

Ferdinando Albertazzi

- 5 → Robert Byron
- **PELLEGRINAGGIO NEL CUORE DELL'IMPERO**
- Traduzione di Guido Lagomarsino
- Ibis, pp. 120, € 8,00

Questa guida di Londra fu scritta nel 1937 da Robert Byron, grande viaggiatore e narratore di viaggi, che, in questo caso, decise di aggirarsi per la capitale dell'Impero Britannico e dintorni. E scelse di presentare al turista i luoghi più famosi della città (e alcuni di quelli meno noti) illustrandone in particolare gli aspetti legati alla grandezza dell'Inghilterra. Anche il turista di oggi farà bene a portarla con sé per scoprire molte cose assai curiose e talvolta dimenticate. E non mancherà di divertirsi a leggere certe affermazioni di Byron, assai conservatrici ma «neutralizzate» dalla sua tipica autoironia britannica

Paolo Bertinetti

- 6 → Dante Graziosi
- **LE STORIE DELLA RISAIA**
- Interlinea, pp. 527, € 24

Un narratore delle pianure, vent'anni dopo. Dante Graziosi, veterinario e scrittore, scomparso nel 1992, ritrova la via dello scaffale grazie a Interlinea. *Le storie della risaia* (con le impronte di Sebastiano Vassalli e di Roberto Cicala) ne accoglie le opere maggiori. Da *La terra degli aironi* a *Una Topolino amaranto*, storie di brava gente, come paesaggio il piccolo mondo antico novarese, del Novarese, una sorta di eden, la cuna di una «pace rurale», un cielo «pieno di voli e di canti delle mondine». Il filone aureo che è, che era, la provincia, prima che il mondo voltasse pagina, prima che i chicchi individui finissero - come temeva Gadda - ammollati in una melma.

Bruno Quaranta

